

# La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

**S. MARIA ANNUNZIATA**

**ALBIGNASEGO - FERRI**

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



**27 NOVEMBRE 2022 PRIMA Domenica di AVVENTO n° 48**



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.

Infatti, come nei

giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

**ORARIO**

**SS. MESSE**

**FESTIVO:**

**Sabato**

**18.30**

**DOMENICA**

**ORE 8.00**

**10.00 18.30**

**FERIALE**

**Lunedì**

**Martedì**

**Mercoledì**

**Giovedì**

**Venerdì**

**ore 18.30**

**CANONICA**

**049.710342**

**CELL.**

**333.4427291**

## **Vegliare significa avere il cuore LIBERO**

«Vegliate, cercate di capire, tenetevi pronti». Sono gli inviti che Gesù ci rivolge all'inizio del nuovo anno liturgico. Sono appelli alla saggezza, per imparare a vivere bene, distinguere ciò che è buono da ciò che è cattivo, e scegliere con intelligenza ciò che è bene. In questo tempo di Avvento ripensiamo alle virtù *cardinali* per poterle vivere meglio. La virtù è una buona abitudine e il suo contrario è il vizio: la saggezza cristiana ci invita dunque a combattere i vizi e far crescere le virtù, fra le quali ce ne sono quattro chiamate "cardinali" perché sono i cardini su cui poggia la nostra umanità: sono infatti capacità umane, che - sviluppate con la grazia divina - ci fanno diventare veramente uomini. La prima di queste virtù è la prudenza, cioè la sapienza pratica, la capacità di far bene le cose, la conoscenza concreta che ci aiuta a vivere bene. Prudente non è chi ha paura, esita e tentenna; bensì uno che ci pensa prima di agire e sceglie il mezzo giusto per raggiungere il fine buono. Il personaggio biblico di Noè ci insegna la prudenza, perché - avvisato da Dio - gli ha creduto e si è messo a costruire l'arca in cui ha trovato salvezza. Durante la costruzione molti lo deridevano perché sembrava uno stupido, e invece era l'unico saggio: capace di prevedere i danni futuri, si attrezzava per tempo, perché pensarci dopo non serve a niente! Questa è la prudenza: usare la testa prima di prendere decisioni e compiere azioni, senza agire in preda all'emozione o all'istinto. **(Claudio Doglio)**

**Così si esprime papa Francesco:** " Gesù ci esorta ad essere pronti per la sua venuta: «Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro erra». Vegliare non significa avere materialmente gli occhi aperti, ma avere il cuore libero e rivolto nella direzione giusta, cioè disposto al dono e al servizio. Questo è vegliare! Il sonno da cui dobbiamo svegliarci è costituito dall'indifferenza, dalla vanità, dall'incapacità di instaurare rapporti genuinamente umani, dell'incapacità di farsi carico del fratello solo, abbandonato o malato. L'attesa di Gesù che viene si deve tradurre, dunque, in un impegno di vigilanza. Si tratta anzitutto di meravigliarsi davanti all'azione di Dio, alle sue sorprese, e di dare a Lui il primato. Vigilanza significa anche, concretamente, essere attenti al nostro prossimo in difficoltà, lasciarsi interpellare dalle sue «necessità, senza aspettare che lui o lei ci chiedano aiuto, ma imparare a prevenire, ad anticipare, come fa sempre Dio con noi.

## PREGHIERA

C'è un torpore, Signore Gesù,  
che si impossessa di noi:  
i nostri occhi si chiudono e non riusciamo più  
a decifrare la realtà, a cogliere i segni  
che tu continui a disseminare nel nostro mondo.

C'è una stanchezza che invade  
le nostre membra e la nostra anima:  
ma vale veramente la pena  
impegnarsi per un mondo nuovo?

C'è una sfiducia che assale il cuore,  
paralizza le nostre energie  
e ci impedisce di vivere fino in fondo  
l'avventura di seguirti, senza paura.

Tu ci chiedi di vegliare  
perché un giorno ritornerai  
e porterai a compimento  
il disegno di Dio, ogni promessa.

Ti ci inviti a tener desta la speranza,  
a nutrirla ogni giorno con la tua Parola,  
a ravvivarla grazie alla luce  
che tu getti in questa nostra storia.

# CALENDARIO INTENZIONI

## **27 NOVEMBRE DOMENICA**

ore 8.00 def. Assunta e Vittorio  
ore 10.00 def. Piva Giovanni  
def. fam. Vanni e Sandon  
ore 18.30 secondo intenzione

## **28 NOVEMBRE LUNEDI'**

18.30 def. Masiero Rina (30°)  
def. Simonetto Oliviano (7°)  
def. Frison Lino Lina Nicola

## **29 NOVEMBRE MARTEDI'**

ore 18.30 def. Lombardo Angelo e fratelli

## **30 NOVEMBRE MERCOLEDI'**

ore 18.30 def. Frison Luciano e genitori

## **1 DICEMBRE GIOVEDI'**

ore 18.30 def. Luigino e Marta (30°)

## **2 DICEMBRE VENERDI'**

ore 18,30 def. Roberto Giovanni e fam.

## **3 DICEMBRE SABATO**

ore 18.30 def. fam. Marita e Zecchin

## **4 DICEMBRE DOMENICA**

ore 8.00 def. Casotto Egidio  
def. Cecchinato Pietro Mario e Angelica  
ore 10.00 def. Magagna Angelo e Orietta  
ore 18.30 def. secondo intenzione

**Domenica 27 novembre**  
**Incontro per ragazzi del sesto anno di I.C.**  
**(prima media) e i loro GENITORI**

**SABATO 3 DICEMBRE CELEBRAZIONE PENITENZIALE di Avvento**  
**PER RAGAZZI E GENITORI del quarto gruppo di I.C.**

## **Calendario degli incontri dei gruppi sinodali**

**Il bisogno di spiritualità (Franzolin Caterina) :**

secondo incontro 12 dicembre

**Il bisogno di spiritualità (Ghiraldo Patrizia e Luca):**

Terzo incontro 2 dicembre

**I giovani e le nuove generazioni (Di Campo Lisa):**

Secondo incontro 29 novembre

**L'identità e i compiti dei fedeli laici**

**(Canton Andrea)** secondo incontro 30 novembre

**La comunicazione della fede (Tagliapietra Giulia)**

Secondo incontro 30 novembre

**Le strutture e sostenibilità economica**

**(Monico Alberto)** terzo incontro 14 dicembre

**Giovedì 1 dicembre ore 20.45**

**Terzo incontro sinodale per i membri  
del Consiglio pastorale parrocchiale**

**PORGIAMO le più SENTITE CONDOGLIANZE**

**Ai FAMILIARI di SIMONETTO OLIVIANO**

**Lo ricordiamo nella preghiera**

**La Parrocchia organizza per il prossimo anno**

**UN VIAGGIO PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA**

**dal 24– 31 MAGGIO 2023**

**Chi è interessato può chiedere a Don Alessandro il programma in sacrestia Nb. Sono già aperte le iscrizioni !**

## UN AVVENTO CHE CI "SFIDA"

### È il tempo della ricerca di Dio e dell'umano

L'Avvento di quest'anno, che la Chiesa di Padova si accinge a vivere, «fa i conti con sfide e opportunità del tutto inedite» si sottolinea nell'introduzione ai materiali per l'animazione in famiglia e nelle comunità. Sfide - come la guerra, non solo in Ucraina, e la forte crisi economica ed energetica - che vengono illuminate dall'irrompere di Dio nella storia. «In questo contesto, al quale ben si adatta l'affermazione di Maria durante le nozze di Cana "Non hanno vino", viene nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo per scuotere le coscienze, per inaugurare un tempo di giustizia e di pace, per essere solidali con ogni uomo, per risollevare le sorti dell'umile e del povero, dell'oppresso e dell'escluso. Con la solidarietà, la giustizia e la pace siamo chiamati a misurarci per sperimentarle nelle nostre persone e per concretizzarle con chi ci sta attorno. Il tempo di Avvento e Natale diventa allora il tempo della ricerca di Dio e dell'umano, dell'unica passione per l'Altro e per l'altro». ***All'inizio del nuovo anno liturgico le parrocchie sono invitate a riproporre, nelle domeniche e nelle festività, i tre segni liturgici che accompagnano il Sinodo diocesano.***

***Il primo riguarda l'ingresso del libro dei Vangeli (evangelario):*** «La sua intronizzazione indica che ogni nostra ricerca è sempre anticipata dall'irrompere di Gesù Cristo nella storia».

***Il secondo è la raccolta delle offerte per le necessità della parrocchia e dei poveri:*** «Dice che l'amore di Dio che ci è donato in sovrabbondanza nell'eucaristia, abilita e sostiene l'amore tra di noi e in particolare per chi è più fragile». Si suggerisce alle parrocchie di far conoscere le necessità dei poveri e quali sono le modalità di incontro con gli ultimi messe in atto.

***Il terzo segno è la comunione degli infermi distribuita dai ministri straordinari la domenica:*** «Mostra che la Chiesa è una sola cosa con tutte le sue membra. Questo gesto si manifesta in modo evidente se i ministri della comunione ricevono il pane consacrato prima della benedizione finale della messa e subito si incamminano verso le case delle persone a cui sono inviati, a significare che la celebrazione non è conclusa senza la co-munione di queste presenze preziose.

## **ABBIAMO ANFORE DA RIEMPIRE**

### **I valori di una scelta**

**Per il settimo anno, la Diocesi pubblica il suo bilancio e guarda al futuro attraverso tre virtù: sobrietà, prudenza e speranza**

Il bilancio è come una fotografia istantanea scattata in un momento preciso. Possiamo dunque leggere questo Rapporto 2021 proprio come si guarda una fotografia, apprezzando anzitutto l'insieme di quanto ritrae, insieme di situazioni, di numeri ma soprattutto di persone, le persone che fanno le nostre comunità - preti e laici -, gli enti, la Diocesi tutta in cammino con il suo vescovo.

In questa foto ci sono dei punti più luminosi e altri meno splendidi e ciascuno può scegliere se soffermarsi sugli uni o sugli altri, speriamo però, senza mai perdere di vista l'insieme che esprime una Chiesa viva e operosa. Qualcuno potrà criticare anche il punto di presa della foto, l'angolazione o la prospettiva, ma ciò che è importante è che si condividano i valori di fondo che hanno guidato e continuano a guidare coloro che hanno scattato la foto, assistiti e "controllati" da chi è fotografo esperto e di lungo corso (i consulenti e l'ente certificatore): gratitudine verso la Provvidenza, responsabilità e competenza, trasparenza, condivisione e collaborazione.

Valori e atteggiamenti guida che a poco a poco stanno trasformando il Rendiconto annuale della Diocesi da "bilancio economico" e poi "bilancio economico certificato" a quello che potremmo porci come obiettivo per i prossimi anni: il "bilancio sociale" o di missione.

Come si fa con l'album di famiglia, è bello e interessante soffermarsi a comparare la foto di quest'anno con quella degli anni precedenti per riscontrare continuità, differenze, avanzamenti o recessioni, ricordare anche gli eventi esterni e contestuali entro cui la Chiesa diocesana ha camminato. La comparazione permetterà di apprezzare con gratitudine il lavoro (enorme) che è stato compiuto in questi anni, scorgere segni tangibili di rinnovamento come anche qualche traccia di affaticamento: nel conto totale vanno temperate entrambe

Ed è proprio da qui che si può cominciare a progettare, a guardare oltre per correggere sfocature e valorizzare particolari che meritano di essere messi ulteriormente a fuoco.

Così la fotografia non resta un blocco-immagine ma acquista dinamicità e vitalità e ci offre alcuni indicatori importanti per il cammino da compiere.

**Vorrei riassumerli attraverso tre virtù**, intendendo per virtù il percorso da seguire per non perdere la rotta, il vestito da indossare per non trovarci fuori posto.

**Esse sono: la sobrietà, la prudenza e la speranza.** E le declino così:

*sobrietà per non perdere il senso della misura*, una misura che deve fare i conti con la realtà e con il possibile nel qui e ora; per valorizzare ciò che si ha senza sprecare.

*Prudenza per lasciarsi guidare dal "buon senso" del Vangelo* che ci ricorda la precarietà di qualsiasi nostra scelta, ma anche la necessità di scegliere con senso di responsabilità e spirito di condivisione.

*Speranza per ricordarci che a guidare le nostre azioni pastorali* dentro le quali si situa anche la gestione dei beni *non sono logiche di potere o di profitto*, ma dovere di servizio e di cura per i poveri (non solo quelli "economici").

Lasciandoci orientare da questi tre atteggiamenti di fondo, non perderemo la fiducia nel domani e sapremo osare con coraggio, puntando sull'essenziale e riacquistando leggerezza e agilità.

Per questo, abbiamo bisogno di prendere sul serio l'invito del Signore: «Riempite di acqua le anfore». Noi le anfore ce le abbiamo ancora e anche di questo ci parla il rendiconto: certo alcune sono screpolate o addirittura rotte e dobbiamo trovare il coraggio di metterle da parte o di cederle a chi le può riparare, ma molte altre sono pronte per essere di nuovo riempite.

E noi siamo disponibili a essere quei servi a cui Maria dice «fate tutto quello che vi dirà» e con solerzia obbediamo all'invito del Maestro, riempiendole fino all'orlo, attingendo dalla Fonte viva acqua fresca e limpida, pronta ad essere trasformata da Lui non nello stesso vino di prima, ma in vino nuovo e ancor migliore. E così la festa di nozze potrà continuare.

**(Mons. Lorenzo Celi** nuovo vicario episcopale delegato per i beni temporali della Diocesi)